



# Kangourou della Matematica 2025



Università di Genova



Kangourou Italia è accreditato presso il M.I.U.R. quale soggetto proponente iniziative di valorizzazione delle eccellenze.

La competizione "Kangourou della Matematica" ha ottenuto il riconoscimento nel Programma nazionale di promozione delle eccellenze per gli studenti delle scuole secondarie superiori.



Tobia Ravà. 1305 "nella tempesta sulla stessa barca"

## Gare di Matematica

Individuale: 6 categorie

A squadre: 5 categorie

[www.kangourou.it](http://www.kangourou.it)





**“Nella tempesta sulla stessa barca” 2013,**  
opera a 4 mani di Abdallah Khaled e Tobia Ravà.  
Resine e tempere acriliche su tela cm. 100 x 120

L'opera, datata 2013, come altre precedenti, vede lavorare assieme Abdallah Khaled, artista algerino di cultura berbera e islamica da tempo residente in Italia, e Tobia Ravà, artista veneziano di cultura ebraica. Gli artisti, dal 2002, ogni anno eseguono un lavoro pittorico o grafico a 4 mani, anche per far vedere al mondo intero che un artista di cultura islamica può lavorare assieme ad un artista di cultura ebraica con profitto e serenità. Il lavoro *Nella tempesta sulla stessa barca* nasce dal fatto che i due artisti hanno voluto rappresentare le carrette dei mari, le barche o navi di recupero che hanno solcato e continuano a percorrere il Mar Mediterraneo in ogni verso.

Dopo il secondo conflitto mondiale erano gli ebrei, in fuga dalla Germania nazista e poi dai campi di concentramento appena liberati, che attraversavano il Mediterraneo diretti verso la Terra d'Israele, osteggiati ai tempi, essendo allora ancora presente il mandato britannico in Palestina.

Al momento attuale sono le barche in fuga dal Nord Africa cariche di giovani per lo più africani che scappano da paesi in guerra o da pesanti carestie, fame, mancanza di lavoro o da situazioni politiche difficili verso un'Europa ritenuta ora l'unico luogo possibile dove la democrazia possa garantire un futuro di pace e tranquillità.

L'artista algerino Khaled esplicita nella sua pittura le angosce e i timori delle genti in fuga attraverso “Le paure” rappresentate dalle tre vacche muggenti al vento assise sulle barche e composte da simboli e segni della cultura parietale delle grotte dell'Atlante come se fossero la storia che ognuno di essi si porta dietro, in un DNA di soprusi subiti e storie famigliari imbevute di angosce passate nei secoli tra ombre e luci.

Tobia Ravà ci racconta un percorso di lettere e di numeri nel mare e nel cielo e sulla stessa barca, attraverso la ghematria o peso, il valore numerico delle lettere che compongono le parole nella lingua ebraica. Spiccano alcuni concetti come SHADDAY = onnipotente di valore 314 che ci rimanda al Pi greco o come 137 valore dell'inverso di costante di struttura fine, che rappresenta l'energia come l'equivalente KABBALAH che viene tradotta come ciò che abbiamo ricevuto, dal passato, in senso energetico e spirituale. Nel mare troviamo per esempio MAIM = acqua 90 o GAL = onda 33, o SUPHA = bufera 151. Nel cielo 376 valore di SHALOM = pace, con la speranza che questa parola possa essere il fine delle persone componenti l'umanità prossima ventura.

Un'esperienza esemplare è dunque la collaborazione tra Abdallah Khaled e Tobia Ravà, nata nel 2002 quando l'agenzia pubblicitaria americana DDB, in seguito al tragico evento dell'11 settembre 2001, li invitò ad eseguire un'opera a quattro mani per dimostrare la possibilità di dialogo tra culture diverse, che altrove si contrastano duramente.

Dei due bozzetti *Scoppio di Pace* ed *Ere di Pace*, proposti come immagini apotropaiche, portatrici di positività ed energia salvifica, venne scelto il primo in quanto rappresentava un evento deflagrante in positivo, quanto mai auspicabile in un mondo che si definisce civile; e ne venne tratta la grafica, poi donata a tutte le organizzazioni internazionali che si dovrebbero preoccupare di mantenere la pace nel mondo, come l'ONU e l'UNESCO e altre. Da allora è iniziata la loro collaborazione attiva a mostre anche collettive ed eventi sul tema della pace tra i popoli, organizzati da PaRDeS in diversi spazi espositivi anche su temi di attualità ambientale e socioculturale, il cui obiettivo è quello di condividere idee, saperi, esperienze, con artisti di origini e culture diverse, partecipando allo sviluppo della società civile. Da questa felice esperienza e bella amicizia sono nate in rapida successione molte altre opere a quattro mani, tra queste anche *Nella Tempesta sulla stessa barca* del 2013, *Con-fusione* del 2016, *Infiniti Relativi* del 2018 ed *Esodo* del 2020, l'ultima realizzata a 4 mani. L'arte si dichiara in tal modo terreno di incontri sociali e di scambi culturali che prescindono dalle diverse appartenenze religiose e culturali.



Maria Luisa Trevisan



**Tobia Ravà** nato a Padova nel 1959, di famiglia veneziana, lavora a Venezia e a Mirano. Ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e Urbino.

Si laurea in Semiotica delle Arti all'Università di Bologna, dove è allievo di Umberto Eco, Renato Barilli, Omar Calabrese e Flavio Caroli. Espone dal 1977 in Italia, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Slovenia, Austria, Croazia, Brasile, Stati Uniti, Canada, Argentina, Israele, Marocco, Russia, Cina, Giappone. È presente in collezioni sia private che pubbliche, in Europa, Stati Uniti, America Latina, Estremo Oriente ed Australia. Dal 1988 si occupa di iconografia ebraica. Nel 1993 è il promotore del gruppo Triplani, che, partendo dalla semiologia bi-planare, prende il nome dall'ipotesi di un terzo livello percettivo derivato dall'aura simbolica, accanto a quelli del significante e del significante. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Concerto d'Arte Contemporanea, associazione culturale che si propone di riunire artisti con le stesse affinità per riqualificare l'uomo ponendolo in sintonia con l'ambiente e rendere l'arte contemporanea conscia dei suoi rapporti con la storia e la storia dell'arte, anche interagendo con parchi, ville, edifici storici e piazze di città d'arte. Dal 1999 avvia un ciclo di conferenze, invitato da università e istituti superiori d'arte, sulla sua attività nel contesto della cultura ebraica, della logica matematica e dell'arte contemporanea. Hanno scritto di lui, fra gli altri, Flavio Caroli, Caterina Limentani Virdis, Omar Calabrese, Piergiorgio Odifreddi, Pierre Du Bois, Giorgio Pressburger, Nadine Shenkar, Arturo Schwarz e Francesco Poli. Nel 2004 con Maria Luisa Trevisan dà vita, a Mirano, a PaRDeS Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea dove artisti di generazioni e culture diverse si confrontano su temi naturalistici e scientifici. In occasione delle Olimpiadi di Pechino 2008 è tra gli artisti esposti all'*Olympic Fine Arts*. Nel 2010 un suo lavoro viene donato al Papa Benedetto XVI dal rabbino capo della Comunità Ebraica di Roma ed esce il film corto di Sirio Luginbühl *Elena in PaRDeS* dedicato al lavoro di Tobia Ravà. Nel 2011 è invitato ad esporre al Padiglione Italia alla 54ª Biennale di Venezia. Nel 2012 nel Principato di Monaco si tiene l'esposizione *Venezia-Venezia, da Francesco Guardi a Tobia Ravà*. La Compagnie Financière Edmond de Rothschild dedica a Tobia Ravà nel 2013, la prima mostra nella nuova location di Milano. Nel 2014 il Comune di Padova organizza una sua grande mostra poi presentata anche a Tel Aviv e a Roma. Nel 2016 viene allestita al Palazzo Ducale di Sabbioneta una grande antologica dell'artista con 97 opere esposte, poi presentata nel 2017 a Milano al Museo Tadini. Da novembre 2016 a giugno 2017 il suo lavoro viene presentato negli USA attraverso la mostra itinerante *Paint by Numbers* che ha inizio dal HUC-JIR Museum di New York. Nel 2019 Piergiorgio Odifreddi lo invita ad allestire la mostra per *La poesia dei numeri primi*, a Palazzo Acito di Matera in occasione dell'elezione della città a Capitale Europea della Cultura. Il Comune di Venezia apre alla Bevilacqua La Masa nella sede di Piazza S. Marco una sua personale dal titolo *Algoritmi trascendentali* con 64 opere recenti. È invitato ad esporre, nel 2020, al Museo del Vetro a Murano e, tra ottobre 2021 e gennaio 2022, al Museo Civico di Asolo con una grande esposizione che lega l'arte contemporanea al Rinascimento. Nel 2023 tiene due importanti personali ad Umago (Croazia) e a Cattaro (Montenegro); nel 2024, in concomitanza con la Biennale di Venezia, porta in alcune città venete la mostra personale itinerante dal titolo *Memorie d'Infinito* e, nella Villa Pisani Bolognesi Scalabrin di Vescovana (PD), la mostra, in coppia con Abdallah Khaled, *Scoppio di Pace nel giardino dei tulipani*.

[www.tobiarava.com](http://www.tobiarava.com)

**Abdallah Khaled** nasce a Tamrachte Bejaia nella regione della Piccola Kabylia nel nord dell'Algeria e nel 1968 si trasferisce a Bordj-El-Kiffan, nella periferia di Algeri, dove frequenta una scuola d'arte privata. Cresciuto artisticamente tra l'Italia e l'Algeria, ha affinato il proprio bagaglio culturale e artistico attraverso i viaggi e periodi di studio in tutta Europa. Numerose sono le mostre collettive e personali a cui ha partecipato, ottenendo un ampio consenso di pubblico e critica. I suoi dipinti si trovano al Museo Nazionale di Belle Arti di Algeri e in numerose collezioni private in Canada, Stati Uniti, Giappone, Finlandia, Norvegia, Francia, Germania, Austria, oltre che in Italia. Il suo lavoro fonde le intense accensioni cromatiche, le forme astratte e le ricerche formali proprie delle avanguardie artistiche occidentali con il retaggio iconografico arabo-africano. Nel 1980 ottiene una borsa di studio per l'estero e arriva in Italia, a Perugia, dove frequenta l'Università per Stranieri e nell'anno successivo entra all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove studia pittura con il maestro Emilio Vedova e si diploma nel 1985. Il Ministero della Cultura algerino sceglie Abdallah Khaled, insieme ad altri artisti, per rappresentare l'Algeria in un evento culturale negli Emirati Arabi. Entra in contatto con diverse Gallerie di Parigi, Grenoble, Lione, Villefranche sur mer, Mulhouse, che a lungo lo propongono nei loro spazi espositivi. A partire dal 2002 inizia la collaborazione con Tobia Ravà con cui esegue opere a quattro mani sul tema della pace, ed espone alla mostra *Salam-Shalom* presso la Mole Vanvitelliana di Ancona. Nel 2004, in seguito al gemellaggio tra la città di Schio e Landshut (Germania) vengono organizzate varie mostre collettive e personali presso la Städtische Galerie e la mostra collettiva *Fondamenta di Pace* a cura di Maria Luisa Trevisan, presso Fondazione Villa Benzi Zecchini a Caerano di San Marco (TV). Nel 2007 la Galleria Ravvivati organizza presso la sala espositiva civica di Piombino (Livorno) la mostra *L'immagine Segreta*, che lo vedrà protagonista. Nel 2009 presenta alla Galleria Athene di Drammen (Norvegia) la mostra personale *Memoria Sensitiva* che riscuote fin dal vernissage un importante successo. Nel 2011 viene invitato da Lars Holst-Larsen per una mostra a lui dedicata a Drammen e poi l'Assessorato alla Cultura di Cittadella (PD) organizza *La memoria sensitiva e oltre*, una mostra personale presso la chiesa Santa Maria del Torresino. La città di Noale avvia un progetto culturale sulla ricchezza delle *Identità culturali* e lo invita a parteciparvi affiancando in un percorso didattico gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Noale. In contemporanea viene inaugurata una sua mostra personale *Viaggio a Colori* presso il Palazzo della Loggia. Nel 2014 le sue opere approdano a Miami esposte nella Galleria Gum. Del 2015 sono la mostra personale *Ponti di Pace*, organizzata presso Art Gallery Zanini a San Benedetto Po (MN) e la partecipazione alla mostra collettiva *Arte, cibo per la mente* al castello di Roncade (TV). Nel 2016 viene organizzata la mostra personale *Sentier de la Lumière* alla Galleria Athene (Drammen, Norvegia). Partecipa poi ad un'asta d'arte contemporanea con un'opera a quattro mani su carta eseguita con Tobia Ravà, esposta al Maxxi, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo a Roma, curata da Arturo Schwarz ed Ermanno Tedeschi. Quindi espone a Bologna presso il Museo Ghironda in una mostra personale a cura di Francesco Martani, fortemente voluta da Mario Romanini, collezionista e grande appassionato di arte. Viene ripreso il tema *Ponti di Pace* presso il Comune di Casaleone (VR). La mostra personale *Paths of Light* riscuote un grande apprezzamento a Londra, città ove l'artista espone presso *The Arab British Centre*. Qui ha occasione di sviluppare i suoi futuri progetti artistici multiculturali. Nel 2017 la sua opera del 2002 *Incontro e contemplazione*, viene esposta alla mostra collettiva *Il collezionista* tenuta presso il Museo Mario Rimoldi di Cortina d'Ampezzo.

Nel 2018, invitato dell'Ambasciata Algerina di Roma, partecipa a un importante evento culturale presso il Palazzo Ducale di Sabbioneta (MN), ed è presente con quindici opere di grandi dimensioni alla mostra collettiva *Algeria Terra Infinita, Nomadismo di Pensiero e di Cuore* (a cura di Giuseppe Ussani d'Escobar), realizzata presso lo spazio espositivo *L'angolo d'ombra* nella magica atmosfera del Castel dell'Ovo di Napoli. Inoltre Mario Romanini ne organizza una mostra personale presso il Palazzo Ducale di Sabbioneta (MN), a cura di Sandro Parmiggiani e un'altra personale presso lo spazio espositivo *L'angolo d'ombra* a Spello (PG). Vogliamo infine ricordare che ha esposto presso PaRDeS in numerose mostre collettive ideate e curate da Maria Luisa Trevisan.